

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
---------------	----------------	-------------	---------------	-------------

**Rubrica**    **Marietti**

21	La Voce di Romagna Rimini	03/09/2012	<i>UNA COSTANTE RICHIESTA DI VITA E VITALITA'</i>	2
----	---------------------------	------------	---	---

**UNIVERSOPOESIA** Il "Sorteggio" di Lorenzo Chiuchiù ha convinto tutti

# Una costante richiesta di vita e vitalità

Sono rimasto davvero colpito dai commenti avuti fin dai primi giorni dall'uscita del secondo libro di Lorenzo Chiuchiù, perché le persone che anche pubblicamente si sono espresse per lui sono state diverse e non di poco conto. A questo si unisce il fatto che Lorenzo Chiuchiù sia poeta apprezzato e stimato da molti, con un esordio importante come "Iride incendio" uscito nel 2005 per La vita felice nella collana Niebo curata da Milo De Angelis. Se dovessimo considerare una problematica per questo autore dovremmo invece considerare la sua geografia, perché l'Umbria dalla quale proviene l'autore è forse una delle zone più difficili per fare e parlare di poesia, lontana com'è da qualsiasi rotta territoriale che si sta sviluppando negli ultimi tempi anche a livello periferico (Friuli e Campania ad esempio per dire di due regioni che ultimamente si stanno esponendo a grandi livelli, sia come autori che dal punto di vista

dei festival).

Per quanto riguarda questo libro vale tutta l'idea di fascino che sta nella Poesia, e questo fascino non sta solo nella giusta collocazione delle parole ma in una costante richiesta di vita e vitalità che il poeta fa, o ancora meglio esige, nei confronti di un lettore che non può avvicinarsi al libro in maniera passiva o poco convinta, ma deve al contrario dimostrare di essere vivo, come scrive Davide Rondoni nella presentazione.

E tutta l'architettura poetica si basa su questo, lavorando sulla forza delle immagini, una forza però da non considerarsi esclusivamente estetica quando piuttosto pragmatica per caratterizzare passo dopo passo l'incedere del libro, per accompagnare anche all'interno dei cunicoli più stretti, delle insenature più pericolose. Ma è anche il controllo formale a colpire, in un'evoluzione sempre più colloquiale e prosastica all'interno della poesia ritrovare una

simile precisione del verso certamente colpisce e in qualche modo ricorda l'opera di Giovanni Testori appena uscita per Mondadori per la stessa capacità di non fare staccare gli occhi dal testo, per la capacità di catturare attraverso la parola che quasi mai si riesce a ottenere senza compromessi difficili da giustificare.

Qui invece tutto appare vero e ragionato, appare così vivo che quasi può sembrare che la "solitudine geografica" di Chiuchiù alla fine lo abbia liberato da certi virtuosismi che altrove la fanno da padrona e rovinano molto del lavoro a cui stiamo assistendo. Qua invece si permea qualcosa di asciutto e vero, come una pietra dura, che si forgia a fatica ma che regala infine un libro davvero lucente, e vivo. È quello che chiede la poesia, nulla di più.

Lorenzo Chiuchiù, *Sorteggio*, Marietti, Genova 2012.

**Matteo Fantuzzi**



## Ricorda Testori non ti fa staccare gli occhi dal libro

